

La continuità ambientale tra il Parco delle Alpi Apuane e il Parco di Montemarcello-Magra: ipotesi di rete ecologica

Tesi di Laurea di *Francesca Calamita*

Relatore: *Prof. Lorenzo Vallerini*

Correlatore: *Arch. Andrea Meli*

La tesi di Laurea è un'occasione di studio, approfondimento e ricerca su tematiche recenti e loro possibili applicazioni pratiche. In questo caso si è partiti dalla teoria delle Reti Ecologiche, per tentare di coniugare le nuove prospettive dell'Ecologia e dell'Architettura del Paesaggio con la pianificazione urbanistica e territoriale.

Quale ambito di applicazione sono stati scelti il Parco di Montemarcello Magra, in Liguria, il Parco delle Alpi Apuane, in Toscana, e il territorio fra loro compreso. Partendo dalle nuove metodologie di pianificazione paesistica, che non si limitano alla conservazione della natura dentro i confini del parco, ma si allargano al sistema territoriale, sono stati studiati i possibili collegamenti ecologici tra i due Parchi.

Questa situazione risulta interessante sotto diversi punti di vista: i due Parchi si trovano in regioni diverse e ciò ha dato la possibilità di analizzare come le due amministrazioni regionali avessero affrontato il tema delle reti ecologiche a livello normativo e pianificatorio; la natura diversa dei due Parchi (uno montano, l'altro fluviale) costituiva un banco di prova per l'applicazione delle teorie di Natura 2000 che, sulla base di Direttive comunitarie e nazionali, prevede il collegamento delle diverse aree protette italiane ed europee. Infine la posizione dei due Parchi è tale che il territorio frapposto, in cui si prevedono i collegamenti, è altamente urbanizzato, essendo una pianura di recente sviluppo urbano lungo la via Aurelia e la linea ferroviaria.

Il collegamento ecologico fra i due Parchi è così l'obiettivo primario della tesi che si è tentato di raggiungere con una serie di approssimazioni successive che, attraverso passaggi di scala hanno permesso di limitare e selezionare l'ambito di studio, fino ad arrivare al livello puntuale a cui sono state effettuate le indagini più approfondite e a cui è stato proposto l'intervento finale.

Tutti gli studi preliminari, a qualunque livello siano stati effettuati (territoriale, locale o puntuale), sono stati condotti parallelamente per gli aspetti naturalistico-ambientali e per quelli amministrativo-gestionali.

L'ultima fase, quella progettuale e quindi l'ultima tavola grafica, mostra il tentativo fatto di coniugare tutti questi aspetti. Si è cercato di rapportare il caso studio alle tipologie di frammentazione individuate a priori, non per catalogarlo come uno standard, ma per cercare un approccio risolutivo che seguisse in parte le strade già percorse da altri, per comprendere ed adattare metodologie già sperimentate.

A questo punto, sulla base degli spunti metodologici e delle conoscenze delle potenzialità e delle esigenze del territorio e dei condizionamenti imposti dai diversi piani urbanistici e di settore, si è tentato di proporre un progetto di rete ecologica che, pur mancando di studi specifici sulle specie florofaunistiche da poter assumere come specie-obiettivo, potesse perseguire le finalità non solo di riqualificazione ambientale, ma di ripristino di una continuità ambientale ormai debole e difficilmente percepibile che potesse mettere in comunicazione i due sistemi ambientali dei Parchi, partendo dalla connessione degli ambienti di pianura con quelli di collina attraverso il sistema urbanizzato.

Per far ciò si è tentato da una parte di adeguare le proposte di intervento agli strumenti urbanistici vigenti e dall'altro di verificare la compatibilità di questi con le necessità del territorio.

La finalità del piano è quindi quella di creare uno strumento propositivo critico che interagisca con la strumentazione vigente e possa eventualmente dare indicazioni per poter coordinare i diversi piani sulla base di esigenze ecologiche territoriali ancora troppo spesso trascurate.